



Il Confratello

PERIODICO TRIMESTRALE
DELL'UNIONE DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI LUGANO
Anno XXXI – No 2 – Giugno 2017
Sia Lodato Gesù Cristo



Ave Maria

Il Confratello
N. 2, Giugno 2017
**Periodico trimestrale a cura della
UNIONE CONFRATERNITE
DELLA DIOCESI DI LUGANO**
www.ucdl.ch

Gli articoli per la pubblicazione
del prossimo numero devono essere inviati
entro il **15 agosto 2017** alla Redazione:

Don Fabio Minini
Via Burio 26
6596 Gordola
tel. 076/679 18 75- e-mail: donminini@gmail.com

INDIRIZZO DEL PRIORE GENERALE:

Fernando Gr. Ferrari
Via alla Ganna
6721 Ludiano
tel. 076/711.19.51 - e-mail: fgfl@bluewin.ch

Offerte a Conto postale: 69-2823-5
Unione Confraternite della Diocesi di Lugano

**Sancte Michaël Archangele,
defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli
esto praesidium. Imperet illi Deus,
supplices deprecamur: tuque,
Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum
pervagantur in mundo,
divina virtute in infernum detrude.
Amen.**



In copertina:

Vernate: 28 maggio, festa della Madonna del Rosario; vedi articolo pagine 23/24

Editoriale :

Dovremmo essere nel periodo dell'uomo sapiens-sapiens.

Ma siamo proprio sicuri che siamo in questo periodo? In realtà mentre molte persone muoiono di fame e stenti certi politicanti pensano solo o quasi a mantenere il potere tramite enormi investimenti in armamenti. Dove è la sapienza se continuiamo a far proliferare armi al posto di cibo, medicinali, scuole?

Vi sono parecchie domande che interrogano la nostra coscienza di cristiani.

Chi decide di costruire e/o comprare armi?

Chi provoca i conflitti armati?

Chi paga le armi?

Contro chi sono usate o potrebbero esserlo?

Siamo proprio sicuri che le armi saranno sempre usate contro gli altri e non contro di noi o chi le vende?

Sono contento per chi ha avuto il coraggio e la pazienza di leggermi fino qui ma cerco di approfondire un discorso che ritengo importantissimo, essenziale.

Coloro che decidono di costruire le armi e/o di comprarle sono persone molto protette e raramente dovranno far fronte al terribile impatto dell'arrivo di un missile che esplode. Saranno sempre degli innocenti che non hanno deciso di costruire né di comprare armi.

I conflitti armati sono provocati da chi fabbrica le armi, da chi vuole mantenere il potere contro il volere del suo popolo. In altre parole sparano sul fratello!

La fattura sarà pagata da tutti i cittadini del mondo con le loro imposte, oppure dai figli, nipoti e pronipoti che dovranno pagare gli enormi indebitamenti creati dagli stati diretti dai loro antenati.

Le armi sono usate contro il popolo che non vorrebbe fare la guerra perché sa di essere il primo bersaglio.

Nessuno può essere sicuro che l'arma che è stata fabbricata e venduta non sia un giorno usata contro gli stessi fabbricatori e venditori cioè noi.

Io sono un ex ufficiale dell'esercito svizzero e sono fiero di aver servito la Patria durante i miei corsi di ripetizione. Il mio ruolo come costruttore era quello di creare ponti, strade, rifugi, vie di fuga sicure, ricerche di captazioni d'acqua. Questi lavori li ho fatti con grande diligenza ed entusiasmo perché erano opere che proteggevano, facilitavano il passaggio delle truppe in caso di conflitto. Facevo tutto questo perché l'esercito svizzero esiste in chiave protettiva e difensiva ed ha dato ottimi risultati durante due guerre mondiali, per la protezione e non per aggredire altri. Quindi non capisco né i pacifisti né gli obiettori di coscienza che non vogliono fare il servizio militare. Così facendo si dimostrano dei codardi e svogliati. Nel caso in cui la nostra nazione e le nostre famiglie fossero in pericolo demanderebbero il compito di proteggerle ad altri stando lì con le mani in mano rifiutandosi di contribuire? La disaffezione all'esercito fa parte della mentalità odierna che accompagna la disaffezione alla Chiesa.

Con gli obiettori di coscienza e i pacifisti il General Guisan non avrebbe potuto proteggere la nostra patria come ha fatto grazie ai soldati patrioti e volonterosi di difendere i valori di libertà e indipendenza, se avessero avuto solo a disposizione cittadini rinunciatari, pacifisti, obiettori di coscienza e smidollati.

Oltre alla questione morale si pone un'altra considerazione. All'inizio ho scritto che dovremmo essere nel periodo dell'uomo sapiens-sapiens, purtroppo non sono sicuro che siamo in questo periodo glorioso ma piuttosto nel periodo dell'uomo "stupidus-stupidus". Ai posteri l'ardua sentenza.

Andate e invitate ad andare a messa.

Buona estate a tutti.

Prosperità, armonia, rispetto e pace nelle vostre famiglie, che non manchi nessuna delle quattro.

Il vostro PG. Fernando Gr. Ferrari



La voce del Papa

Ancora in questi giorni le armi uccidono. Cosa ne pensa?

"Penso che oggi il peccato si manifesti con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei più fragili. A farne le spese sono sempre

gli ultimi, gli inermi. Mi viene solo da chiedere con più forza la **pace per questo mondo sottomesso ai trafficanti di armi** che guadagnano con il sangue degli uomini e delle donne. Come ho detto anche nel recente messaggio per la giornata mondiale della pace, il secolo scorso è stato devastato da due guerre mondiali micidiali, ha conosciuto la minaccia della guerra nucleare e un gran numero di altri conflitti, mentre oggi purtroppo siamo alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi. Non è facile sapere se il mondo attualmente sia più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti a essa".

Qual è lo scopo secondo lei di queste continue guerre?

"Me lo chiedo anche io sempre. A che scopo? La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"? L'ho detto più volte e lo ridico: la violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti".

Papa Francesco a Repubblica, Giovedì Santo 2017.

Pagina dell'Assistente - di don Fabio Minini

La parola deriva dal latino "rogare", che significa chiedere, pregare, supplicare. Per "rogazioni" comunemente si intende quelle processioni di carattere penitenziale, che fino a poche decine d'anni fa erano comuni anche in tutte le nostre parrocchie e si svolgevano, come prevede il rituale, in occasione della festa di s. Marco evangelista, 25 aprile, e nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione del Signore.



Queste processioni, che solitamente avevano quale meta un luogo ben definito nella campagna circostante i villaggi, spesso segnato da una Croce o da un Cappella votiva, hanno origine antichissima, infatti il beato Idefonso Schuster, monaco Benedettino poi arcivescovo di Milano, nel suo *Liber sacramentorum*, riferendosi agli usi della chiesa romana dei primi secoli, evidenzia la continuità tra questa grande processione cristiana delle rogazioni con le antiche feste pagane degli *Ambarvalia* la più imponente delle quali ricorreva il 25 aprile. In quell'occasione i giovani romani offrivano sacrifici al dio della brina, affinché tutelasse il raccolto delle granaglie dagli assalti della ruggine, poi l'attenzione della nuova religione cristiana verso il recupero delle forme devozionali mutate dall'età pagana favorì lo slittamento del significato; ora il popolo non più rivolgeva olocausti ai falsi dei, ma rivolgeva le proprie suppliche all'unico vero Dio per mezzo dell'intercessione dei Santi.

Queste processioni dunque hanno accompagnato la vita dei cristiani per quasi due millenni, poi, venendo meno la civiltà contadina, e mutate le condizioni sociali soprattutto dei popoli europei, queste pie pratiche sono cadute pian piano in disuso. Possiamo poi dire che ad eliminare quasi totalmente quel che ancora rimaneva di queste meritorie tradizioni è stata una erronea interpretazione della riforma liturgica succeduta al Concilio Vaticano II.

Infatti, contrariamente a quanto molti pensano, la riforma non solo non ha abolito le rogazioni ma, come recita il nuovo Benedizionale (datato al 3 luglio 1992) con l'ultima riforma liturgica, l'antica prassi delle Rogazioni è stata rinnovata e valorizzata.

Riporto, nella pagina seguente, alcuni punti delle rubriche del Benedizionale riguardanti lo spirito col quale vanno celebrati e vissuti questi momenti di preghiera, auspicando che dove essi ancora sussistono possano mantenersi e venir tramandati ai posteri, mentre la dove son scomparsi possano rinascere, non per spirito nostalgico volendo far rivivere un passato ormai svanito, ma nella consapevolezza di quanto sia importante rivolgersi comunitariamente al Signore in preghiera per impetrare tutte quelle grazie spirituali e materiali di cui abbiamo bisogno.



Rogazioni sul Monte di Targnet celebrate il Giorno dell'Ascensione da Fra Edy Rossi-Pedruzzi, assistito dal seminarista ticinese Davide Bergamasco. Lassù si radunano in preghiera le comunità di Maiengo Osco e Calpio-gna. Il luogo era un tempo meta di una processione delle Rogazioni.



BENEDIZIONE IN OCCASIONE DELLE ROGAZIONI

Premesse

1820. Il movimento ascendente e discendente che anima ogni benedizione, investe anche le suppliche collettive denominate «Rogazioni», che espressero la fede della Chiesa e le attese dell'umanità in particolari congiunture storiche.

In tale spirito l'antica prassi viene rinnovata e valorizzata, sia nel quadro dell'anno liturgico sia nelle varie situazioni ecclesiali:

- a) nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani;
- b) in uno o più giorni prima dell'Ascensione o in un altro giorno adatto;
- c) in occasione delle esposizioni solenni annuali dell'Eucaristia;
- d) in occasione della giornata nazionale del ringraziamento;
- d) in occasione di pellegrinaggi ai santuari.

1821. Le rogazioni prima dell'Ascensione ci offrono l'occasione per rivivere l'esperienza dei discepoli, nel momento in cui Gesù risorto entra una volta per sempre nel santuario del cielo (cfr Eb 9,12), mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito.

In tale contesto acquista particolare risalto la conclusione del Vangelo di Luca: «Alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Lc 24,50-53)

1822. La giornata del ringraziamento, largamente diffusa nella tradizione popolare, soprattutto nelle campagne, vuol essere un pubblico e solenne atto di benedizione a Dio per rendergli grazie, per invocare i suoi favori e per condividere i frutti della terra e del lavoro con i fratelli più indigenti. Di questi beni tutti siamo destinatari e fruitori, perciò il ringraziamento a Dio e la richiesta del suo aiuto sono dovere comune.

Al centro della giornata è la celebrazione dell'Eucaristia nella quale i doni che Dio stesso pone nelle nostre mani, trasformati nel corpo e nel sangue del Signore, realizzano il santo scambio a cui si riferisce l'espressione del Canone Romano: «Per Cristo nostro Signore, tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene».



Anche in Capriasca l'Ascensione è stata celebrata con una processione verso... l'Alto!

*Molti fedeli da Tesse-
rete al Bigorio hanno
seguito i confratelli
che aprivano la pro-
cessione tradizionale,
conclusasi con la S.
Messa. Un gesto di
popolo e di apertura
alla dimensione verti-
cale della vita.*

Storia delle Confraternite

TRIDUO DEI MURATORI: una tradizione molto "momò"

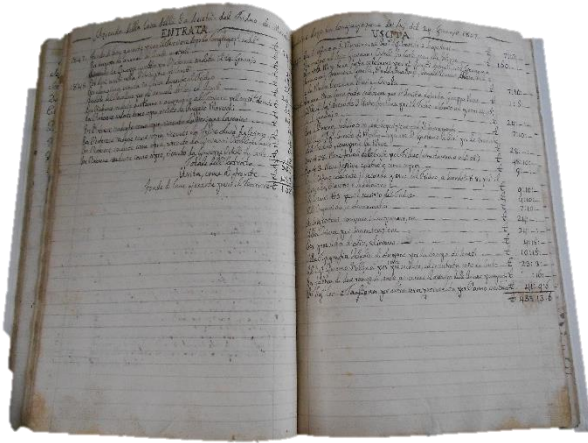
Nella storia delle confraternite della Svizzera italiana ci sono differenze regionali sostanziali. Così potremmo ricordare il proliferare di compagnie devote nella Vallemaggia del XVIII secolo, la centralità delle confraternite del SS. Sacramento del Bellinzonese nello stesso periodo, la conservazione della Dottrina cristiana nelle Tre Valli fino all'inizio del Novecento, l'istituzione del priorato annuale nel Malcantone e nel Luganese, la scomparsa delle confraternite del Locarnese dopo il Concilio Vaticano II. Fra le tradizioni confraternali più resistenti ai colpi della storia ce n'è una particolarmente radicata, quella dei Tridui dei Morti, o dei muratori, che ancora in quasi tutte le parrocchie del Mendrisiotto marciano la vita religiosa dei villaggi, soprattutto in inverno.

Cosa sono le società dei Tridui?

Le società dei Tridui sono compagnie nate per suffragare i defunti di una parrocchia, spesso facendo pagare delle modeste somme agli iscritti (di solito poche lire, poi pochi franchi all'anno). In genere le società organizzano un triduo di messe e preghiere per questa intenzione, solennizzando più o meno questo appuntamento che deriva dalla storia stessa del Mendrisiotto. In effetti, queste società -in effetti delle confraternite vere e proprie-, sono nate nel quadro dell'emigrazione, in particolare di quella delle maestranze "da muro", dei muratori, e in senso lato, anche di tutti gli impiegati in lavori edili e artigianali. Tali mestieranti, dalla seconda metà del XVIII secolo si organizzarono in diverse città, in primis a Bergamo, devolvendo a una cassetta comune delle elemosine, modeste in quanto all'entità ma continue per decenni. Chiaro: la storia del Ticino è ricchissima di compagnie di emigranti, che da Cavigno fino a Ghirone, e giù giù nel distretto più meridionale, raccoglievano dei fondi per abbellire le chiese, mantenere dei cappellani che facevano scuola ai giovani e aiutavano i membri stessi in caso di necessità con prestiti. La differenza tipica del Mendrisiotto è che questi fondi erano concentrati per un momento pubblica preghiera, promossa fra no-

vembre e febbraio, al momento del ritorno degli emigranti a casa. Queste solennità chiaramente avevano anche evidenti riscontri a livello di visibilità sociale, oltre che di fede comunitaria. Le prime attestazioni sono quelle di Salorino, dal 1768, e poi di Mendrisio, dal 1782.

Il caso di Mendrisio.



Mendrisio ha conservato nel proprio archivio comunale una solida serie di registri, soprattutto finanziari, che permettono di conoscere da vicino questa realtà. In particolare il primo conservato, del 1818-1855, permette di capire l'attività di questa "Compagnia dei muratori per il Triduo

solenne che si fa nella chiesa prepositurale de SS. Cosmo e Damiano a gloria di Dio e in suffragio anim[a]e Defonctorum". Il registro annota anno per anno le entrate e le uscite della compagnia. In genere, soprattutto nei primi anni, le partite contabili erano sempre le stesse: nel 1818-1819 si erano riscosse ben 245 lire, a cui si aggiungevano 22 lire di elemosina questuata in chiesa. Le uscite erano composte per la metà di acquisti di cera, mentre il resto era impiegato per delle offerte al prevosto (24 lire), per 20 messe basse, per i sacerdoti in dalmatica e tunicella, per la predica festiva, per i chierici, per la manutenzione della chiesa, per i sacrestani, l'organista e il levamantice (l'organo a quel tempo necessitava di una persona che azionasse i mantici per rifornire di aria le canne), e poi ancora per olio per la lampada, per incenso e per i campanari. Insomma: una bella celebrazione necessitava, fra chierici e laici, almeno di una quindicina di persone! La funzione durava tre giorni, e comprendeva anche il canto dell'Ufficio da morto, e l'esposizione del SS. Sacramento, oltre alla citata messa solenne.

Uno sviluppo continuo

Negli anni successivi l'apparato e l'organizzazione migliorarono sempre di più. Già nel 1819 si riparò la cassa per la cera (poi si costruirono anche delle forme per riparare le candele). L'avviso della funzione necessitava cartelli appositi (costruiti con colori e colla). Spesso si facevano celebrare anche delle messe in S. Martino. Nel 1830 si fece dipingere un quadro raffigurante le anime del purgatorio, nel 1832 si rifecero i gradini dell'altare, e nello stesso anno si chiese al pittore Augusto Cadenazzi di dipingere un pallio e a Damiano Moreschi dei candelabri. Ogni anno gli amministratori vegliavano a lasciare qualche resto di capitale per affrontare delle spese atte a migliorare il tutto, e per questo non mancavano anche i doni di singole persone, anche assai generosi (come il "luigi d'oro" del 1826). Dal 1828 è citato anche il fatto che oltre alla colletta degli emigranti a Bergamo si esponeva un "banchetto" per raccogliere le offerte dei mendrisiensi abitanti nel borgo. Si divisero quindi le due amministrazioni: gli emigranti mantennero le loro usanze, mentre per le donne e gli uomini di Mendrisio si creò una "seconda classe", che dava la possibilità di ricevere un suffragio meno solenne rispetto ai membri emigranti a Bergamo. Per migliorare le entrate si organizzavano anche dei lotti (uno a Mendrisio, e uno a Bergamo, spesso in palio erano messi dei fazzoletti ricamati, a Mendrisio si estraevano 120 numeri), e si facevano comporre dei sonetti, poi stampati e venduti nelle due località (poi solo



a Mendrisio, presso degli stampatori di Lugano -i Veladini- o Mendrisio). Nel 1845 si fecero "guarnire", decorare, dei sonetti destinati a generosi benefattori, ma non mancarono anche dei poveri membri della società che pagavano in "carlone e formen-tonne".

*Foto: triduo dei morti a
Rovetta - Bergamo.*



Gli oggetti sacri e i predicatori straordinari.

L'accumulo di risorse finanziarie permise alla società anche di prestare ai propri soci o ad altri anche dei capitali, che poco alla volta aumentarono "l'azienda" della cassa, i bilanci della compagnia, e permettendo nuove spese. Il fine spirituale non venne però meno. Anzi. Nel 1849 si affidò a un indoratore di Como la tabella di una indulgenza garantita ai membri della società. Nel 1852, oltre alle celebrazioni

tenute dal prevosto per il triduo di celebrarono una quarantina di messe, alcune delle quali fatte dire da parroci residenti fuori da Mendrisio. Sempre nel 1852 si chiese in prestito un locale adatto all'aumento della dotazione in oggetti sacri, prima conservati in chiesa, in una cassa. Secondo un inventario del 1840, oltre a quanto già menzionato, la società aveva "4 quadri colle loro basi e cimase, rappresentanti gli scheletri di defunti di vari condizioni" (una riedizione delle medievali danze macabre?), un "vestimento dell'altare maggiore [...] in tela dipinta divisa in sei pezzi", "un candelabro di legno dipinto diviso in nove rami" (per l'uffici da morto, con i nove notturni?), poi un vello di raso per il tabernacolo, un pellicano indorato, ecc... Nel 1854 si comprò anche un panno funebre. E già nel 1841 era stata posta una lapide a ricordo dei soci defunti e nel 1845 invece era stato costruito un quadro con i nomi dei soci.

Un altro aspetto molto curato fu anche quello della predicazione: già nel 1834 si pagò per l'alloggio chiamato per il triduo, mentre nel 1835 e nel 1841 la società volle espressamente che si chiamasse il prevosto di Borgo di Terzo, don Giovanni Doninelli, a cui alcuni soci pagarono il viaggio e anche una ricompensa di 70 lire.

Scorrendo la lista dei predicatori si notano canonici di Lugano, curati di Capolago, Lumino, Morbio, Ligornetto, Rancate, Morbio Superiore, Breganzona, Arzo, Castello, Tremona, Pino Tronzano... segno di una accurata ricerca di sacerdoti apprezzati e forse famosi.

Confratello Davide Adamoli

Assemblea UC DL

Si è tenuta a Faido presso il Convento dei Frati Cappuccini l'assemblea annuale della nostra Unione delle Confraternite, dopo i lavori assembleari, che quest'anno per la prima volta, e con una soddisfacente partecipazione, si sono tenuti al mattino, i Confratelli convenuti hanno partecipato alla Santa Messa officiata da Fra Edy Prevosto di Faido. Alla Santa Messa ha fatto seguito il pranzo comunitario e la visita allo storico convento che ancora oggi ospita la comunità dei Cappuccini che, oltre gli altri compiti assicura la cura pastorale delle parrocchie della zona. Un grazie ai frati per la loro accoglienza e disponibilità.

Pubblichiamo il verbale della seduta sicuri di fare cosa gradita, ed in modo da informare delle decisioni anche quei confratelli che non hanno potuto presenziare.



Verbale assemblea UC DL del 12 marzo 2017 a Faido

Tratt. 1: Preghiera di apertura

Tratt. 2: designazione del presidente del giorno e degli scrutatori

Come presidente del giorno viene designato Michele Guerra in quanto a Faido non ci sono confraternite, quali scrutatori sono eletti Giordano Cima e Francesco Carrara

Tratt. 3: consuntivo da parte del PG attività anno 2016

Il PG presenta le attività: si è concluso positivamente il lancio del libro sulla storia delle confraternite, grazie a Fossati che ha lanciato l'idea, a Davide per la realizzazione, a Natale che ha trovato i finanziatori ed a Aristide Cavaliere per il sostegno finanziario, ne rimangono solo 150 copie sulle 1000 stampate. Abbiamo svolto due serate di formazione molto interessanti grazie agli assistenti spirituali. Attività anno corrente: ci sarà una serata di formazione il 27 aprile a Camignolo, vogliamo creare un programma di formazione per avere dei cristiani più formati e rafforzare la fede ora che abbiamo i mezzi per pagare i relatori.

Le finanze vanno bene grazie anche all'operazione libri. Don Fabio Minini ha ripreso la redazione del "Il Confratello" a titolo volontario e lo ringraziamo di cuore.

Il 4 maggio si svolgerà una serata di presentazione del libro a presenza sud a Mendrisio alle ore 20.00.

Michele elogia le attività del PG che trova sbalorditiva, ringrazia per essere presente, ha fatto molte cose e ha raggiunto gli obiettivi fissati, anche se ha avuto problemi di salute è sempre andato avanti senza interruzioni, infondendo la fede, la speranza e la carità, un applauso al PG. Per le confraternite dobbiamo constatare che abbiamo più confratelli uscenti di quelli che entrano a farne parte. Dobbiamo guardare avanti e rimpolpare i ranghi,

anche davanti alle difficoltà. Michele cita l'importanza del convento e dà indicazioni storiche del luogo.

Tratt. 4: trimestrale "Il Confratello"

Il PG ricorda il percorso di Franco Cavallero, dal primo momento "Il Confratello" è stato una priorità assoluta come organo ufficiale e di comunicazione, ha superato molte prove e cambiamenti ed è un tassello importante. Il PG chiede se dobbiamo continuare a stamparlo e un'opinione dei partecipanti. Per Anzini di Cureglia è un buon strumento di formazione bisogna continuare, anche se preferirebbe la stampa bianco/nero. Davide fa un appello, per pubblicare più notizie di casa nostra basta inviare del materiale come foto della festa annuale con due righe, i decessi di confratelli, così da renderlo più interessante e per uno scambio di curiosità ed eventi. Cima dice di continuare, loro li lasciano in fondo chiesa chi vuole può prenderlo, è giusto quello che dice Davide. Il PG dice che è sufficiente inviare 2-3 foto e un piccolo testo. Per Valnegri deve essere mantenuto, è un legame tra il CD UC DL e singolo confratello, ed è ben fatto. Carrara preferisce a colori, anche per riconoscere l'abito delle confraternite. Michele dice che stiamo valutando di ev. pubblicare anche sul GdP. Don Fabio ha preso in mano la redazione del "Il Confratello" dal secondo numero dello scorso anno a titolo gratuito, è passato dal bianco e nero a colori, risparmiato sulla redazione. Davide cura la parte storica. Don Fabio dice che la formazione e le conferenze devono avvenire prima in parrocchia e in diocesi, per diventare un buon confratello e un buon cristiano, pensa di proporre dei temi volta per volta. Ora forse abbiamo trovato lo sponsor per la stampa del trimestrale. Avvanzeranno dei soldi per la formazione ad alto livello ma adatto a tutti per ricevere nuovi impulsi.

Tratt.5: consuntivo finanziario anno 2016, rapporto dei revisori, preventivo finanziario dell'anno corrente

Luca presenta il rendiconto 2016 (allegato1) il PG fa i complimenti a Luca per il lavoro svolto, anche Michele fa i complimenti, soprattutto perché l'UCDL è un'eccezione, di solito le associazioni vicine alla Chiesa hanno

cifre rosse. Possiamo così coprire le spese per progetti interessanti, migliorando con il tempo. Edo Bylander legge il rapporto dei revisori. I conti e il rapporto sono accettati all'unanimità. Michele dice che lui è stato plasmato dalle confraternite, la semplicità ne è la base. Il PG fa notare che è il giovane che ha incontrato Papa Benedetto XVI°.

Tratt. 6: storia delle confraternite

Il PG dice che il libro sulla storia delle confraternite è stata una buona idea, Dio ci dà le idee e ci aiuta a realizzarle, è importante avere grandi idee anche avendo pochi mezzi. Davide dice che del libro ne ha già parlato abbastanza, la storia è molto ricca e desidera approfondirla per rafforzare la conoscenza del passato. In ogni numero del "Il Confratello" approfondirà una confraternita, per questo numero Faido, grazie alla ricerca storica su documenti e registri, per questo è importante mantenere aggiornati gli archivi delle singole confraternite, indicando anche le attività. Il PG dice che tutte le confraternite dovrebbero avere un registro.

Michele dice che il tesseramento è stata una sua idea che va ingrandendosi facendo aumentare le entrate. Il sito web è un archivio delle pubblicazioni, dove trovare anche le attività. Il PG era contrario fin dal principio a una tassa imposta dal CD, il risultato è molto soddisfacente, continuiamo con attività senza tasse. Il confratello deve allenare il pensiero e arricchirlo di valori.

Tratt. 7: tesseramento e sito web ufficiale UC DL

Tratt. 8: eventuali affiliazione di Confraternite all'UC DL

Non sono pervenute richieste, nemmeno dalla sala

Tratt. 9: nomine statutarie

Michele dice che ci sarà un cambiamento importante nel CD, Franco Cavallero ha dato le dimissioni, è una persona unica, ha dato un contributo unico, ha servito e riversato fede speranza e carità. Ha redatto "Il Confratello" per



tanti anni per cui merita un ringraziamento speciale, ha deciso di lasciare il posto a nuove leve. Il PG dice che è stato un onore e un piacere collaborare con lui in questi 10 anni. Franco fa un piccolo discorso ed emozionato ringrazia. Michele propone in segno di riconoscimento che Franco Cavallero venga nominato membro onorario, visto che gli chiederemo ancora la sua consulenza. È accettato per acclamazione.

Il PG parla di Davide Adamoli che ha richiesto di far parte del CD UCDL e sicuramente l'ha guadagnato a tutti. È un

onore ricevere una persona di livello culturale così elevato, ha presenziato con piacere alla sua tesi di dottorato con Mons. Grampa a Friburgo. Invita l'assemblea ad approvare l'adesione di Davide nel CD. Davide è contento di poter partecipare con umiltà in favore delle confraternite. Sono nate belle amicizie in questi anni, si ricorda ancora quando nel 2003 si è avvicinato alle confraternite ad Aquila per la Madonna del S. Rosario.

Davide viene nominato all'unanimità e rappresenterà energia nuova, una pietra d'angolo!



Stefano Galimberti annuncia che desidera lasciare la carica di membro CD UCDL, è già molto impegnato con l'Arciconfraternita della Buona Morte. Gli chiediamo di rimanere ancora un anno, ora la sua sostituzione diventa un problema. Stefano lascia per non avere contrasti in famiglia e per l'età. Il PG ringrazia Stefano per il contributo dato nel CD UCDL anche se non si aspettava una decisione così improvvisa, (...). Sarebbe bello avere nel CD un membro dell'Arciconfraternita della Buona Morte, ma comunque preferisce una continuità e testimoni convinti.

Vedremo di trovare qualcuno ad interim per 1 anno prima della nomina formale. Prendere l'occasione per ringraziare Stefano. Stefano lascia a malincuore ma ci aiuterà nel limite delle loro possibilità. Michele dice che i ringraziamenti ufficiali arriveranno l'anno prossimo. Le dimissioni di Stefano vengono accettate dalla maggioranza con 3 astenuti.



Tratt. 10: eventuali

Davide comunica che per Biasca e valli il 2 aprile si svolgerà la Via CRUCIS a Santa Petronilla, ricorda il pellegrinaggio a S. Nicolao, il 15 giugno, con l'abito. Il Corpus Domini a Biasca. Luca chiede se va bene l'AG al mattino. Franco dice che quest'anno dovrebbe essere stata un'eccezione. Carrara preferisce al mattino, magari non per S. Provino. Anziani preferisce presto. Giampilacido meglio al mattino. Per Don Quattri va bene la mattina, sarebbe meglio la S. Messa alle 11. Per Don Fabio sarebbe da rivedere il tutto.

Tratt. 11: preghiera di chiusura



Incontro col Vescovo Valerio

Lo scorso 22 marzo, una delegazione del Consiglio direttivo, unitamente ad un gruppetto di confratelli e consorelle, è stato ricevuto in Curia per un incontro col nostro Vescovo Valerio, e per la visita, guidata dal confratello Davide Adamoli, all'archivio diocesano, ove, tra l'altro, sono conservati anche molti documenti riguardanti le venerande Confraternite della nostra Diocesi.



Monsignor Vescovo ha ringraziato i presenti per il loro impegno a favore della comunità cristiana; li ha spronati a portare avanti quel necessario rinnovamento spirituale delle Confraternite affinché siano sempre più luogo di amicizia e fraternità e soprattutto possano continuare il loro prezioso servizio a favore della liturgia e di preghiera per la santificazione dei propri membri e della comunità tutta.

Un grazie sentito al nostro Vescovo per l'accoglienza e per il tempo che ha voluto dedicarci, assicurando a lui il ricordo nella nostra preghiera.



Cronaca e feste dalle nostre confraternite



CASTELROTTO - Quest'anno la processione della prima domenica di marzo, con il trasporto della Beata Vergine del SS. Rosario, ha avuto uno svolgimento assai particolare: la pioggia ha obbligato i confratelli e la popolazione di portare il simulacro della Madonna con un camioncino, delle plastiche protettive e degli ombrelli. Ma onore a Castelrotto, che ha preferito anteporre le considerazioni della fede a quelle delle paure

per gli oggetti sacri! **Pur con le necessarie e doverose attenzioni**, quante sono infatti le statue, gli stendardi, i paramenti ecc... museificati e non più usati secondo la mente degli antenati o dei donatori!

SORENGO - La statua di S. Giuseppe è stata portata come da tradizione attorno alla chiesina parrocchiale di S. Maria Assunta, grazie ai numerosi confratelli intervenuti soprattutto alle funzioni del pomeriggio, e presiedute dal vicario generale mons. Gianni Sala.

"Se poni san Giuseppe dinanzi a tutta la Chiesa di Cristo, egli è l'uomo eletto e singolare, per mezzo del quale e sotto il quale Cristo fu introdotto nel mondo in modo ordinato e onesto. Se dunque tutta la santa Chiesa è debitrice alla Vergine Madre, perché fu stimata degna di ricevere Cristo per mezzo di lei, così in verità dopo di lei deve a Giuseppe una speciale riconoscenza e riverenza."

Da un'omelia di San Bernardino da Siena.



OSOGNA - Una buona decina di confratelli del SS. Sacramento e del S. Rosario si è ritrovata per partecipare attivamente al trasporto delle statue del Signore e della B.V. Addolorata. L'appuntamento è stato un'occasione di rivivere con il silenzio e la preghiera la Passione del Salvatore, con gesti capaci di evocare il dramma della nostra salvezza. Vi è da notare che già in febbraio una dozzina abbondante di confratelli ha partecipato a un momento di formazione e amicizia, un bel segno di ripartenza di una confraternita che negli ultimi anni ha dovuto affrontare la morte di diversi confratelli storici, in particolare lo storico priore Gianfranco Papa.



CAMIGNOLO - Anche quest'anno Camignolo ha festeggiato con solennità la Madonna del Riscatto. I confratelli più giovani hanno portato a spalle la statua mariana e non sono mancate le decorazioni lungo il percorso della processione. Al Priorato era stata chiamata la giovane Laura Pianezzi, già redattrice del nostro periodico. Si conferma dunque la forza della vita confraternale in questo villaggio ancora ricco di tradizione fede e vita sociale. Madonna del Riscatto, prega sempre per i Camignolesi !



MALCANTONE - Anche le comunità malcantonesi di Cimo-Iseo e di Vernate hanno onorato Maria Santissima col titolo di Regina del Santo Rosario durante il mese di Maggio.

La Confraternita del Santo Rosario, con sede presso la chiesa di Santa Maria sopra Iseo ha celebrato la Madonna la prima domenica di Maggio e per l'occasione ha eletto priore il Sig. Antonio Rezzonico.

Dopo la Santa Messa, officiata dal Parroco don Davide Droghini, si è tenuta la caratteristica processione che si snoda sul sentiero che circonda la sommità del monte, così da far volgere lo sguardo materno e benedicente della Madonna sulle vallate circostanti.

L'ultima domenica di maggio invece è stata la volta della comunità Parrocchiale di Vernate che, dopo diversi anni di oblio, ha ripreso la pia tradizione della processione col Simulacro della Beata Vergine del Rosario fra le vie del paese addobbate a festa per la ricorrenza. Alcuni volenterosi uomini hanno voluto, per l'occasione, vestire gli abiti dell'antica confraternita, speriamo sia questo un buon auspicio per far rinascere, anche a Vernate, la confraternita; non solo per poter svolgere con decoro le processioni, ma soprattutto per dar modo ai fedeli di vivere ed approfondire la propria fede in un "luogo" di amicizia e fraternità.

Un meritevole plauso vada al giovane Parroco che con dedizione sta rinnovando queste piccole ma vivaci parrocchie, a lui ben si addicono le parole dell'Evangelista Matteo: *"è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"* (Mt 13,51).

Parlare della chiesa di Santa Maria d'Iseo ci invita anche a ricordare il pio Sacerdote **don Leonardo Tami**, esso è sempre stato molto legato alla spiritualità confraternale, facendo parte delle confraternite ed avendo assunto la carica di priore sia a Santa Maria sia a Vezio. Lo ricordiamo con affetto e riconoscenza riportando le parole che lui stesso scrisse nel suo testamento spirituale, ed elevando una prece per la sua anima.

"...Per il supremo momento invoco l'assistenza materna della Madonna che ho imparato a onorare e a pregare salendo il monte di S. Maria, dove ho avuto la gioia di celebrare la Prima Messa e ove spesso ritorno a implorare dalla Mamma celeste la perseveranza nella mia Vocazione. La Vergine Santa che con tanto amore ho onorato, pregato e invocato nel mio lungo ministero a Mendrisio, a Pedrinato, a Balerna, a Rovio e a San Rocco, quale Regina del Rosario, Madonna del Carmelo e Madre

Addolorata, la Mamma celeste che ho venerato nei suoi Santuari in molti pellegrinaggi insieme con la mia gente, mi conceda di concludere il terreno pellegrinaggio nella Visione del Suo Volto e nel gaudio eterno di Dio. ..."



ASCENSIONE SUL SAN SALVATORE

Siamo arrivati già di buon mattino, il cielo risplendeva come d'inizio estate. Ed ecco che dalla vetta del San Salvatore, tutti i villaggi monti e colline di questa amabile terra ticinese, era come se ci sorridessero.

Eravamo saliti con l'abito della Confraternita, con la bella funicolare dal color rosso vivo. Ripidissima la salita, e lo apprezzammo lo sforzo di antenati lontani. Quanta gioia in comunione di fratelli ed amici, già in salita il mormorio come di "passeggiata scolastica". Poi arrivati, l'aria buona di lassù ci sorprende, è diversa. Un profumo di "monti", il cinguettio d'uccelli.

In vetta, la nostra bella chiesetta eccola là, e una storia ci veniva incontro. Generazioni e anno dopo anno si celebra Cristo, è Lui il S. Salvatore. La quarta tappa della Sua vita con noi è la Sua Ascensione al cielo. La confraternita l'aveva preparata con cura, la chiesa amata e visitata. Anche i turisti, e ognuno là in alto, è sempre desideroso di quell'unico Incontro.

Sì, le vette dei nostri monti portano il Crocifisso, è solo Lui quell'indescrivibile dono che si offre per noi. La Celebrazione Eucaristica è in una chiesa affollata e ordinata, Don Aldo celebra con solennità e profonde riflessioni. Al suono d'organo ed in sintonia, tutti cantano con armonia. La processione solennemente poi procede attorno a quella vetta che da lontano vede quasi tutti i monti del bel Ticino. Il grande lago poi rispecchia il cielo, e anche le falde di distese verdi.

La Bellezza sempre accompagna, quel viandante che quando si ferma sa che è possibile sostare per ammirare, anche se c'è sempre tanto da fare. Poi si celebra il pranzo in compagnia, e con la consueta allegria.

Ci sono ancora saluti e riflessioni, e poi per i confratelli il santo rosario e gli addii. Ma desideriamo tutti ancora ritornare lassù: è l'amicizia nostra che è così bella, perché al centro sempre ci sta Gesù.

Consorella C. Bisang, Priora



La pagina del buonumore

A cura di Stefano Galimberti

Pensieri: *Spontaneità e ingenuità infantile*

Mi trovavo davanti a un banco di un negozio dove erano esposti un buon numero di biglietti d'auguri e congratulazioni.

Mentre esaminavo i diversi esemplari, mi si avvicina una bambina di circa 6/7 anni. Anche lei cercava un biglietto di auguri. Ed ecco che ne trova uno che le piace; in quel momento arriva anche la mamma e la bambina le mostra il biglietto scelto.

La mamma lo legge ed esclama tutta gioiosa: - mia cara Daniela, ma che biglietto stupendo hai trovato, proprio squisito! -

Incuriosito dalla reazione così entusiasta della mamma, le domando gentilmente: _ scusi Signora, posso leggerlo anche io? -certo - e me lo consegna.

Ed ecco il testo stampato sul biglietto: Cosa vuoi diventare quando sarai grande? Breve ma così espressiva la risposta: FELICE!

Anch'io mi sono sentito di fare i complimenti alla bambina per la sua scelta e, come giusta ricompensa, le offrii il biglietto a mie spese.

Barzelletta:

Un violento colpo di vento stacca una foglia di castagno che va ad incastrarsi tra gli aghi di un albero sempre verde.

La foglia, tutta impaurita e timorosa, d'aver invaso il ramo di un'altra pianta, sussurra: - Signor Giuseppino, mi scusi, non è colpa mia! -

Risponde tutto affettuoso il ramo della pianta, lusingato dalla presenza di una graziosa foglia: - No, no, non ti preoccupare, resta pure con me, e chiamami pure "PINO".

PROSSIMI APPUNTAMENTI CON L'UCDL



- **Sabato 30 settembre 2017**
Gordola e Lavertezzo:

Giornata di spiritualità sulle orme del Venerabile Aurelio Bacciarini, Vescovo di Lugano, a 100 anni dalla sua consecrazione Episcopale.

Ritrovo a Gordola alle ore 9.00; maggiori informazioni saranno date sul prossimo numero del Confratello.

Questa giornata sostituisce il ritiro spirituale annuale.

- **Domenica 22 ottobre 2017:**

Preghiera perenne a Lamone durante la Santa Messa delle 10.30



Foto: Bioggio, 14 maggio, Festa della Madonna di Fatima